

## COMUNICATO STAMPA

Fortificazioni e segni di confine diventano parte integrante dei percorsi naturali e si innestano con la natura che va oltre a ogni barriera. Proprio lì, lungo la linea di demarcazione del territorio tra Italia e Svizzera e dove ancora oggi sono presenti le trincee della Grande Guerra, è nato il progetto Insubriparks, la rete di parchi insubrici che oggi è riuscita a creare un unicum per promuovere un territorio ricco di storia e di cultura tra le province di Como, Varese e del Canton Ticino. Tanti, tantissimi gli itinerari per i visitatori.

Proprio dentro questo perimetro nascono storie e si vivono emozioni, fatti accaduti nelle diverse ere e narrazioni delle civiltà insediatesi. Si pensi solo che qui esistono ancora oggi numerose fortificazioni e torri romane, appostamenti militari per controllare i confini, rocche, castelli, fortini e trincee. Piccole emozioni che si possono vivere solo seguendo questo itinerario che si sviluppa tra i cinque parchi.

**Milano, 25 gennaio 2023** – Insubriparks è sempre più un viaggio nella storia, una ricerca dei fatti e degli eventi che si sono susseguiti dall'epoca Romanica ai giorni nostri. L'itinerario Fortificazioni e Segni di confine è una narrazione tra postazioni di difesa e punti panoramici. Ancora oggi sono ben visibili al turista i reperti romani, ma anche visitabili torri e castelli fino a trovare i sentieri lungo i quali sono segnati i confini delle trincee della Prima Guerra mondiale, dove si sono svolte anche attività illecite di contrabbando. **Ma in tutto ciò, viene offerta anche un'occasione, quella di raggiungere il Paradiso.** Sembra paradossale, ma all'interno del Parco della Spina Verde è stata realizzata **la scala del Paradiso con i suoi 900 gradini che portano dritti lassù per ammirare lo skyline su tutta la città di Como.** Questo confine è anche il luogo della natura che non si cura delle infrastrutture umane e, con la sua forza, ha saputo lasciare il segno creando delle opere d'arte uniche che si alternano ai punti panoramici per scoprire altri orizzonti.

### **Parco del Penz**

Il [punto più a Sud della Svizzera](#) si trova sulla collina di Pedrinete, facilmente riconoscibile grazie al cippo che indica le coordinate. Qui sono state posate due installazioni: una pavimentazione che raffigura la Svizzera e un Foto-point, per immortalarsi in una foto ricordo della gita. **Come tutte le aree panoramiche, non mancano le terrazze con gli skyline mozzafiato, qui accade al Dosso Pallanza**, l'area è in una posizione magica per poter godere di un fantastico panorama che va dal Monte San Giorgio, al Monte Generoso, al Monte Bisbino fino al Monte San Primo. Curioso il **Sentiero delle Guardie**, che collega la pianura di Seseglio con i sentieri alti del Penz e con la rete escursionistica del Parco Spina Verde. Dalle vedute spettacolari ai capolavori sacri, qui si trova l'[Oratorio di Santo Stefano e San Lorenzo](#) che ha origini antiche, ben oltre la prima citazione scritta conosciuta risalente al 1545. Da un punto di vista archeologico, si osserva che, dietro la tela posta sull'altar maggiore vi è un'abside, al cui centro, murata verso l'esterno, si trova una stretta finestrella, una monofora, elemento costruttivo che si ritrova sovente in chiese romaniche di prima epoca, ciò che permette di situare presumibilmente questa parte di fabbricato intorno all'anno mille. Attorno al 1500 si ebbe la trasformazione di cui data l'attuale tetto a capriate visibili, con sovrapposizione di mattonelle in cotto. L'edificio attuale ad una navata è iscritto quale monumento d'importanza cantonale dal 1955.

### **Parco delle Gole della Breggia**

Il viaggio parte dal [Ponte di Castello](#) si trova in valle di Muggio ed è il collegamento tra Castel S. Pietro e Morbio Superiore. Il tracciato è considerato di importanza nazionale nell'Inventario federale delle vie di comunicazione storiche della Svizzera. La full immersion nella cultura del Parco naturale tra i più belli della Svizzera, prosegue con la [Chiesa Rossa a Castel San Pietro](#) costruita dal vescovo di Como Bonifacio da Modena nel 1343 e conserva uno dei più ricchi cicli di affreschi gotici del Ticino.

### Parco Regionale Campo dei Fiori

Si parte con il [Borgo di Santa Maria del Monte](#), un punto panoramico che si raccoglie intorno al Santuario. In età medievale, gli edifici civili del paese si svilupparono in simbiosi con esso. La seconda tappa del taccuino invita il turista alla scoperta del [Forte di Orino](#) che fa parte della Linea Cadorna, ideata e realizzata durante la Prima Guerra Mondiale per proteggere il confine italo-svizzero. Il Forte ospita i resti di una batteria in barbetta dalla pianta rettangolare sottolineata da un piccolo muro in pietra e cemento dotato di alcune nicchie. Tra i punti da toccare nella visita la [Rocca di Orino](#) che si colloca in uno sperone roccioso a 540 m s.l.m., in posizione di controllo del territorio della Valcuvia. Le prime notizie risalgono al XII secolo e provengono da documenti della chiesa di San Lorenzo a Cuvio. Si suppone che il primitivo nucleo fortificato risalga all'epoca imperiale come torre di difesa o in epoca medievale come forte. La Rocca è proprietà privata, aperta al pubblico solo in occasione di eventi. Per poi proseguire lungo il percorso che porta alla [Torre di Velate](#) che sovrasta il borgo omonimo alle porte di Varese. Edificata nell'XI secolo come presidio militare, la Torre era parte di una lunga catena di insediamenti difensivi sorti allo scopo di controllare le vie di comunicazione tra la Pianura Padana e il Nord. Nel XII secolo, all'epoca delle lotte tra Milano e Como, la Torre venne mutilata, perdendo la sua funzione. Del massiccio quadrilatero originario, alto 33 metri, sopravvivono oggi due lati, dei quali uno soltanto integralmente conservato. Recenti scavi archeologici hanno fatto emergere un abitato che cingeva il sito fortificato. Prima di concludere l'esplorazione un bel momento per le emozioni con il **Piazzale del Belvedere sotto Osservatorio** che offre un'incredibile vista panoramica su Varese e i laghi. Dietro al lago di Monate, in ultima fila, si scorge la parte sud del Lago Maggiore con Ispra. Un balcone naturale sulle Prealpi.

### Parco Regionale Spina Verde

Simbolo ed emblema del Parco Spina Verde è il [Castello Baradello](#). La fortificazione sorge su un colle, più volte utilizzata come postazione strategica per il controllo del territorio circostante: lo stesso appellativo Baradello proviene dal celtico barrus - luogo elevato - facendo presumere un suo utilizzo già ai tempi della dominazione celtica. Ritrovamenti di monete romane hanno fornito l'indicazione di un avamposto difensivo e di avvistamento di epoca romana. Un'altra chicca è il [Fortino del Monte Sasso](#) dove si trova un sistema di trincee e di cunicoli, camminamenti con numerosi punti di osservazione, piazzole per mortaio e mitragliatrici. La galleria centrale a U, con due ingressi che si aprono sul pianoro della località Pian Mericc, è scavata nella roccia e realizzata come deposito di armi, viveri e luogo di riposo per i militari. Ma proprio in quest'area meritano una visita le trincee della [Linea Cadorna Cavallasca](#), la linea di difesa alla Frontiera Nord, costruita nel corso della Prima Guerra Mondiale e che si estende, nel suo lungo percorso, dalle valli Ossolane ai passi Orobianchi, attraversando anche il territorio montuoso posto a nord-ovest della città di Como, territorio oggi compreso nell'area del Parco della Spina Verde. La storia della città è raccolta in un nuovo **Museo della Frontiera di Colverde**. L'Ecomuseo è il simbolo della valorizzazione della memoria collettiva della comunità e del territorio dell'intera valle. Si potrà visitare un laboratorio di educazione ambientale e una porzione museale relativa alla Prima Guerra mondiale con la descrizione delle trincee nell'area della Spina Verde e di quello che c'è da sapere sul loro utilizzo, funzione e motivazione alla costruzione, che non riporta solo agli aspetti bellici e di esigenza di difesa del territorio. Il tour per il Parco termina con l'emozione: [Pin Umbrella \(Sasso Cavallasca\)](#) il punto più panoramico del Parco da cui si può ammirare la città di Como, a cui si aggiunge il [Monte Goj](#) e la [Scala del Paradiso](#) con i suoi 900 scalini, costituisce il collegamento tra Ponte Chiasso e Sasso di Cavallasca. Costruita alla fine dell'Ottocento per favorire il controllo del confine da parte della Guardia di Finanza, ha paradossalmente finito per essere a servizio di chi, illecitamente, ha contrabbandato beni di diverso genere tra Svizzera e Italia negli anni 50-70 del secolo scorso.

[www.insubriaparksturismo.eu](http://www.insubriaparksturismo.eu)

Ufficio stampa evento  
Insubriaparks – Il valore aggiunto di una rete tra parchi italiani e svizzeri  
Arianna Augustoni  
mobile 3355850649  
arianna.augustoni71@gmail.com